



DIOCESI DI MASSA CARRARA - PONTREMOLI

UFFICIO LITURGICO

Indicazioni liturgico pastorali per la Settimana Santa – Emergenza Codiv-19 alla luce del Decreto della Congregazione del Culto del 20/03/2020 e degli Orientamenti CEI del 25/03/2020.

“Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto “

1) Indicazioni generali

Da rigettarsi l'idea di trasmettere in differita qualunque celebrazione liturgica.

Le celebrazioni, soprattutto se video trasmesse, non siano lasciate al caso, prevedendo la presenza (nel rispetto della normativa vigente) dei ministri necessari per la celebrazione dei riti della Settimana Santa (Cerimoniere, diacono, organista, cantore, servizio liturgico minimo, lettori).

Sia dia particolare attenzione alla celebrazione della Liturgia delle ore, forse anche questa potrebbe essere trasmessa in diretta streaming.

Ogni sacerdote non può essere impedito della celebrazione personale della s. Messa ed evidentemente anche del Triduo Pasquale. Ma se non è possibile fornire celebrazioni curate dal punto di vista liturgico è meglio non trasmetterle tramite i canali social. La Celebrazione liturgica non è un servizio sociale, rimane sempre e sommamente un atto di culto. A riguardo OGMR 20 dice: *“la celebrazione dell'Eucaristia, come tutta la Liturgia, si compie per mezzo di segni sensibili, mediante i quali la fede si alimenta, s'irrobustisce e si esprime, si deve avere la massima cura nello scegliere e nel disporre quelle forme e quegli elementi che la Chiesa propone, e che, considerate le circostanze di persone e di luoghi, possono favorire più intensamente la partecipazione attiva e piena, e rispondere più adeguatamente al bene spirituale dei fedeli”*.

Si ricorda che dove si celebra la s. Messa in Coena Domini deve essere celebrare l'Azione liturgica in Passio Domini.

La trasmissione in diretta streaming è utile nella misura in cui tiene uniti, anche se virtualmente, i membri di una comunità, ma a favore di questo non possono essere sacrificati i “gesti e le parole” della celebrazione. Non dimentichiamo che sia TV 2000 che

altre emittenti trasmettono, in diretta, le celebrazioni permettendo ai fedeli una partecipazione alla s. Messa e alle devozioni della Pietà cristiana.

Data la particolarità della situazione i sacerdoti celebrino una sola volta e solo nella chiesa parrocchiale principale evitando di celebrare in orari diversificati in più luoghi.

2) Domenica delle Palme

Celebrazione vescovile¹:

Si utilizzi per la commemorazione del Signore in Gerusalemme la seconda forma: Ingresso solenne.

L'entrata del Signore si celebra all'interno della Cattedrale. Ci si raduna in un luogo adatto della Chiesa. Il vescovo, i ministri (e una piccola rappresentanza dei fedeli) si recano nel luogo più adatto della chiesa, fuori del presbiterio. Mentre il vescovo si avvia, si canta l'antifona Osanna o un altro canto adatto. Quindi si benedicono i rami e si proclama il Vangelo dell'Ingresso del Signore in Gerusalemme. Poi il vescovo con i ministri, (e il piccolo gruppo di fedeli, mantenendosi a debita distanza) attraversando la chiesa, si recano processionalmente in presbiterio. Si canta il canto appropriato. Giunto all'altare, il vescovo fa la debita riverenza, lo bacia e poi si reca alla sede e dice la colletta della Messa. La messa prosegue poi con la Liturgia della Parola (Cf. MR p. 120).

Celebrazione parrocchiale: Si utilizzi per la commemorazione del Signore in Gerusalemme la terza forma: Ingresso semplice.

Non è prevista la benedizione dei rami di ulivo o di palma.

Nella Messa di questo giorno l'ingresso del signore in Gerusalemme si commemora in forma semplice. Mentre il sacerdote si reca all'altare, si esegue l'antifona d'ingresso con il salmo 23 (Sal 23,9-10) o un altro canto sul medesimo tema. Giunto all'altare, il sacerdote fa la debita riverenza, lo bacia, si reca alla sede e rivolge il saluto al popolo; la messa continua poi nel modo consueto. Nelle messe in cui non è possibile eseguire il canto, il sacerdote, giunto all'altare, fa la debita riverenza, lo bacia, quindi rivolge al popolo il saluto e legge l'antifona d'ingresso. La messa prosegue nel modo consueto. Allo stesso modo si comporta il sacerdote nella Messa senza il popolo (Cf. MR p. 121).

Possibilmente non si rinunci alla forma lunga della Passione.

¹La distinzione è prevista dagli Orientamenti CEI per la Celebrazione della Settimana Santa in tempo di Codiv-19 del 25/03/2020.

Indicazione per i fedeli a casa: I fedeli sono invitati a mettere un ramo di ulivo o palma alla porta di casa o alla finestra in modo visibile all'esterno. In questo anno in cui, a causa della pandemia Covid-19, siamo privati della celebrazione comunitaria della Pasqua il ramo non benedetto sarà un segno "ferito" che ci ricorda il tempo dell'esilio come per il popolo di Israele.

Il rito familiare si compia così:

La famiglia si raduni sulla porta di casa o alla finestra e il capo famiglia inviti la famiglia al raccoglimento con queste parole:

La Domenica delle palme ci fa commemorare Gesù che entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Non potendo vivere comunitariamente questo evento della nostra fede vogliamo comunque accompagnare con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa. Gli chiediamo di avere forza per seguirlo fino alla Croce per gustare con Lui la vittoria Pasquale.

Si posizioni il ramo alla porta o alla finestra e quindi si legge il brano dell'ingresso in Gerusalemme.

3) Messa Crismale

E' Rimandata a Sabato 30 Maggio.

Si continuano ad usare gli oli dell'anno precedente.

4) Messa in Coena Domini

Si celebri in Cattedrale, nelle Parrocchie (nella principale per chi è parroco di più), nei Monasteri di Clausura e nei Conventi che non sono annessi a una parrocchia. È concessa la facoltà della celebrazione senza il popolo. I Sacerdoti che non hanno la possibilità di Celebrare l'Eucaristia pregheranno i Vespri.

È omessa la lavanda dei piedi.

Non si faccia l'Altare della reposizione e l'Eucaristia si conservi nel tabernacolo. Ci si premuri il Mercoledì Santo di consumare l'Eucaristia (MR p. 135).

Si consiglia l'uso del Canone Romano, che il Messale riporta nel proprio del tempo con le varianti proprie del giorno.

Si consacrino solo il necessario per la comunione del giorno successivo e per il viatico.

Non si può mai fare l'esposizione con l'ostensorio, perché questa non è una esposizione del Santissimo Sacramento.

Indicazione per i fedeli a casa: Lungo la giornata si prepari un pane azzimo (se non è possibile si utilizzi del pane comune).

Il rito familiare si compia così: Prima di cena il capo famiglia spezza il pane azzimo secondo il numero dei commensali e pronuncia la seguente benedizione:

"Noi ti benediciamo, Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai rivelate per mezzo di Gesù, tuo figlio; a te la gloria per sempre. Amen". Come questo pane spezzato, prima disperso sulle colline, raccolto è diventato uno, così anche la tua Chiesa si raccolga dalle estremità della terra nel tuo regno; poiché tua è la gloria e la potenza per sempre. Amen". (Didaké).

Dopodiché la cena si svolge nel modo consueto.

5) Celebrazione della Passione del Signore

Si celebri alle ore 15:00 (ora nona) come da rubriche.

Si compia tutto secondo le norme.

Sarà predisposta, dalle autorità competenti una particolare intenzione, per la Preghiera universale, per i malati e i defunti e per chi vive nello smarrimento.

Dopo l'ostensione della Croce l'adorazione avvenga senza il tradizionale bacio ma analogamente a quanto è previsto per le grandi assemblee "il sacerdote prende la Croce e, stando in mezzo, davanti all'altare, con brevi parole invita all'adorazione" (MRI p. 153).

Intenzione da aggiungere alla Preghiera Universale:

XI Per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti.

Preghiamo, fratelli, Dio Padre onnipotente, perché protegga il mondo dalle epidemie e da ogni forma di contagio; per quelli che sono nella malattia e per i moribondi a causa della epidemia del coronavirus. Preghiamo per le famiglie che si trovano nel lutto e non hanno potuto piangere i loro cari e per tutte le vittime perché siano accolte nella misericordia del Padre. (silenzio).

Dio onnipotente ed eterno, Padre di ogni bontà, donaci la tua consolazione, ravviva in noi il dono della Speranza e per mezzo dell'amore del tuo Figlio donaci la pace, affinché il nostro cammino su questa terra sia sicuro e fecondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Indicazione per i fedeli a casa: Alle ore 15:00, o nel momento in cui tutta la famiglia è presente ci si ferma davanti alla Croce davanti alla quale si è accesa una candela.

Il rito familiare si compia così: Il capo famiglia pronuncia la seguente preghiera:

Che cosa abbiamo davanti agli occhi
contemplando il Crocifisso?
Abbiamo un miracolo nuovo.
Cristo ha fatto tanti miracoli
sul mare, sui ciechi, sui lebbrosi.
Ma il miracolo nuovo è che questo Dio
non fa un miracolo per sé,
rimane in agonia,
con le braccia aperte al Padre e al mondo.
E noi avvertiamo, guardandoti, o Signore,
che in questo abbraccio universale,
che raggiunge tutti gli uomini di tutti i tempi,
ci siamo anche noi. E le tue braccia allargate ci dicono:
«Sei anche tu nell'abbraccio dell'alleanza,
Sei anche tu nell'abbraccio della sicurezza
dell'amore del Padre per te,
sei anche tu nell'abbraccio della misericordia
che supera il tuo timore, le tue colpevolezze.
Sei anche tu nell'abbraccio di questo amore
gratuito, purissimo, totale:
sei anche tu in questo abbraccio sponsale,
indissolubile,
che è la tua certezza di vita per sempre».
Contemplando le braccia allargate di Gesù sulla croce,
noi sentiamo che si allargano
gli spazi stretti del nostro cuore
gli spazi stretti della nostra casa,
della nostra società, della nostra terra.

Spazi che fanno tanta fatica ad accogliere
e che devono contemplare te,
con le tue braccia aperte
per sentirsi dilatare interiormente.
Tu, Gesù, un giorno avevi detto:
«Viene l'ora in cui il Figlio dell'uomo
deve essere glorificato».
Noi siamo soliti intendere
questo termine "glorificato"
come un ricevere onore, favori, potere, successo.
Ma guardandoti crocifisso,
noi comprendiamo che la gloria di Dio
passa anche attraverso
l'insuccesso, gli insulti, le percosse.
Questa croce è il vero trono tuo e della Chiesa.
Tu avevi detto:
«Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me».
Sulla croce, sei diventato
re universale di gloria, re di pace.
(C.M. Martini)

Dopo un momento di silenzio e adorazione personale della Croce si continua con le
Intercessioni:

Supplichiamo con fede il Cristo Salvatore, che ci ha redenti con la sua croce:
Per il mistero della tua passione accoglici nel tuo regno, Signore.

Cristo, che ti sei umiliato assumendo la nostra condizione mortale,
- fa' che la tua Chiesa ti segua nella via dell'umiltà e del sacrificio.

Cristo, che fosti obbediente fino alla morte di croce,
- donaci di imitare la tua obbedienza filiale.

Cristo, che per la tua morte fosti esaltato da Dio e hai ricevuto un nome che è al di sopra di
ogni altro nome,
- fa' che i tuoi discepoli perseverino nella fede fino al giorno della tua venuta.

Cristo, nel cui nome si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra,
- fa' che gli uomini trovino pace e salvezza sotto il tuo giogo soave.

Cristo, crocifisso e risorto, che ogni lingua proclama Signore a gloria di Dio Padre,
- accogli i nostri defunti nella beatitudine del tuo regno.

Altre preghiere spontanee

Padre nostro

O Padre, nell'oblazione del tuo Figlio hai dato ad ogni uomo il vero significato da dare alla propria vita, immergici nella tua divina fedeltà, perché sappiamo seguire il nostro redentore nella sua ascesa alla croce per poi celebrare con lui la potenza della risurrezione e proclamare l'esultanza per il tuo perdono e la potenza della tua volontà di rendere nuove tutte le cose in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

6) Veglia Pasquale

La Veglia pasquale sia celebrata (ed eventualmente trasmessa) **solo se è possibile compiere tutti i riti in maniera dignitosa e contemporaneamente mantenere le norme igienico sanitarie previste.** È necessaria la presenza di alcuni ministri: organista, cantore, servizio, almeno due lettori.

Sia omessa la benedizione del Fuoco. Si benedica e accenda il Cero Pasquale e si canti l'Exultet. Si omette la Liturgia Battesimale ma si rinnovano le promesse battesimali.

I sacerdoti che non celebrano la Veglia pasquale sono tenuti alla preghiera dell'Ufficio delle letture.

7) Domenica di Pasqua

Si celebra con solennità la s. Messa Pasquale.

Indicazione per i fedeli a casa: Benedizione della tavola prima di pranzo.

Il rito familiare si compia così: Il capo famiglia guida la preghiera del seguente salmo.

Dal Salmo 117

Alleluia, alleluia, alleluia. (Possibilmente si canti).

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.